

Udine accoglie con un applauso il teatro per bimbi contro i tabù

Al Palamostre è andato in scena "Fa'afafine" uno spettacolo "pro-gender". Niente proteste come in altre città. Il regista: «Raccontiamo la tolleranza»

di Fabiana Dallavalle

UDINE

L'Italia è unita nei divieti? Forse no. Udine, infatti, ieri ha accolto "Fa'afafine" - spettacolo osteggiato a Salerno come a Roma - senza polemiche, blocchi, aut aut, o cartelli di protesta. Si recitava per i bambini con un teatro impegnato nel contrasto dei tabù.

Un buon segno per il Css Teatro Stabile di Innovazione che ha concluso proprio ieri la stagione di Contatto Tig in famiglia con questo lavoro teatrale accompagnato, come si diceva, da polemiche e prese di posizione critiche in alcune delle città dove è già stato presentato in questi mesi, proprio per la tematica che affronta anche etichettata come "pro-gender".

Va detto però che lo spettacolo altro non è se non un semplice racconto, la storia di un ragazzo che vuole parlare ad altri ragazzi, ai loro genitori e agli insegnanti, per dialogare assieme su come conoscere meglio se stessi, accettare gli altri ed essere accettati.

«Ho scelto di fare teatro per parlare alla gente», ha commentato il regista alla fine dello spettacolo, Giuliano Scarpinato nell'incontro preannunciato con gli spettatori. «L'ho fatto per creare confronto e dibattito. Mai avrei immaginato, raccontando una storia che parla di tolleranza, rispetto di chi è diverso da noi, di imbattemi nella censura, peraltro preventiva, segno tipico dei regimi totalitari».

Proprio per questo, a Udine, al termine dello spettacolo, la compagnia ha scelto di confrontarsi con il pubblico presente al teatro Palamostre.

L'approfondimento, pro-



Lo spettacolo "pro gender" in scena ieri al Palamostre su invito del Css e il pubblico presente in sala (Foto Petrussi)

grammato nell'ambito di Identità a Contatto, incontri sull'identità di genere promossi da Css Teatro stabile di innovazione del Fvg, Commissione per le pari opportunità del Comune di Udine, Arcigay Friuli, Arcilesbica Udine, in

collaborazione con la Libreria La Pecora Nera, ha avuto come protagonisti Rita Maffei (co-direttore artistico Css), Sara Rosso (esponente della Commissione per le pari opportunità), Michele Degirolamo (protagonista dello spetta-

colo), Federico Sandri (psicologo).

Commosso l'intervento di una spettatrice che ha ringraziato gli attori: «Mi sono riconosciuta in quello che ho visto questa sera - ha detto -. Spero che altre città seguano l'esempio di Udine che si sono aperte a chi come me ha provato la discriminazione sulla propria pelle e ha affrontato poi il cammino difficile per cambiare genere». Molti i bambini presenti in sala. Lorenzo, otto anni con mamma e altri due fratelli, dice di essersi divertito. Lo spettacolo, molto poetico e fatto davvero bene, pone agli adulti molte domande. E quelle, si sa, fanno paura soprattutto perché non sempre chi educa sa dare risposte. Certo è che raramente i bambini fanno differenze o discriminano. Quando lo fanno è perché purtroppo lo hanno visto fare dai grandi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA